

Cultura & SPETTACOLI

di Cristiana Di Giacomo

di Cristina Di Giacomo

È un dialogo che parte dall'architettura, ancora a Parte del Cinquecento e arriva ai giorni nostri quasi a estinguere una riflessione sul concetto di bellezza. Corte Nuova dopo quasi cinque anni dalla chiusura ha raccolto il pubblico mostrando una porzione delle sue splendide sale affrescate, di ieri sopravvissute dalle collezioni gonzaghesche di reperti di arte greca e romana. Busti, rilievi fustoiari, bronzzetti, sculture celebrative, sarcofagi e bassorilievi marionari che esocano il culto delle divinità, il commiato dai viventi ma anche la gioia di eredi in lutto. Un allestimento che coinvolge il visitatore che fa immergere in Ducale grazie a un percorso che attraversa la storia. Si potrà vedere e respirare la nostra dialogo con la storia, alla dell'Appartamento di Troia dove emerge con forza la grandezza di Guido Renzo e quella di altri maestri. Pagine di storia da leggere negli apparati decorativi che fanno riferimento anche alla dinastia. Basta pensare alla Sala di Troia dove gli affreschi della battaglia affondano ai trionfi di Federico il successore dei Fidejussori del Montebello, di scendere degli imperatori bizantini grazie al matrimonio con Margherita Paleologa nel 1331. Un progetto positivo quello di creare un museo che dialoga con la storia.

PALAZZO DUCALE » LE COLLEZIONI GONZAGHESCHE

La bellezza antica per la riapertura di "Corte Nuova"

Presentato al pubblico il nuovo allestimento. Il museo statuario dialoga con le splendide sale



dei museografici e il rapporto con la contemporaneità rappresentata dagli artisti di oggi. Nella Sala dei Capitani sono in mostra gli scudi di Gianluca Balocco. Il progetto per realizzare l'allestimento si è optato per nuove soluzioni. «Particolare attenzione - conferma Assmann - l'abbiamo rivolta all'interattività. Prendo ad esempio ai tappeti con riscaldamento integrato che guidano il visitatore lungo il percorso. Sono tutti e tutt'altro che innovativi, come è avvenuto del resto per le luci. L'intervento è stato insomma di ampio respiro e ha riguardato le mode oggettive i colori e i restauri delle sale, lo studio delle opere e la ripulitura interplanetaria. L'obiettivo era insomma quello di preservare l'Appartamento di Troia come un museo unitario e ha aggiunto ieri l'architetto

Reperti di arte greca in mostra da ieri nella Sala dei Cavalieri di Corte Nuova



Il gioiello nel Camerino dei Cavalieri

Antonio Mazzoni che ha coordinato i lavori di allestimento. Il progetto è dello Studio Bernardini associati - presentando lo spazio cioè in un dialogo con lo spazio e restituendo allo sguardo del visitatore come tutti i pezzi unici. Le scelte stilistiche sono infatti quelle pensate, perché ogni spazio ha un valore storico-critico.

» Peter Assmann: «Un progetto imponente tra restauri, degli ambienti, scelta delle opere e nuove soluzioni impiantistiche. Per la contemporaneità gli scatti di Balocco»



Marmi in mostra



La presentazione dell'Albergo

Il percorso scelto induce al movimento, invita lo spettatore a osservare ogni reperto esposto e a cogliere la "materialità" dell'allestimento, in una percezione non distratta tra il contesto, storico e contemporaneo. E anche il visitatore così sarà immaginato come alato, quasi senza corpo. In una sorta di risveglio

spinto che ha luce delle opere che deve essere nello spazio. E lungo il percorso che inizia dalla Sala dei Cavalieri di Troia e dopo la Sala di Manto al sviluppo successivo le sale dei Cavalieri, della Sala Camerino dei Cavalieri e Sala di Troia emerge con forza il tema della storia della dinastia, il visitatore ammirerà questi capolavori

reperti - aggiunge il vice direttore Renata Casaria - che sono anche espressione del gusto del collezionismo dei Gonzaga. Sculture antiche accese in sale sororone. Come quella dei Cavalieri che in origine accoglieva nei grandi lacerti i dipinti dei decenni favoriti da Federico II, opere che poi sono andate per-

“Ecce Homo” nelle antiche immagini

L'8 nella reggia la mostra sulla Pasqua e la presentazione del volume su Rubens

Doppio appuntamento l'8 marzo a Palazzo Ducale. Alle 18 in programma la presentazione del volume *Ricostruzione di Rubens, arti della Gioielleria di scudo sulla Pala della Trinità* di Peter Paul Rubens. L'appuntamento è nell'Ateneo degli Arcidi, ingresso Corte Vecchia e sarà condotto dal direttore del Ducale, Peter Assmann con Monica Molteni del Centro Lancia dell'Università di Verona. Poi seguirà la visita alla mostra *Ecce Homo* nella Cappella gonzaghesca del Palazzo del Capitano. La rassegna espone che verrà inaugurata

in un'initiale *Ecce Homo* Passiva, crocifissione, morte e risurrezione di Gesù Cristo nelle antiche immagini di stampa.

Saranno esposti dodici preziose immagini a stampa dei secoli XVI, XVII e XVIII, una mostra sul tema della passione, della morte e risurrezione di Cristo che trasformerà la Cappella gonzaghesca del Palazzo del Capitano in un breve ma intenso racconto della Pasqua cristiana.

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 0276-352100, info: www.museo.ducale.benedictural.it



La Pala di Rubens: mercoledì 8 marzo la presentazione del volume



Novità!

La Burrata...

(Pizze fatte in Pala)

Pomodori Datterino Fresco

aromatizzato

al Misto di acciaio.

Emilia Dalgano

e Burrata di Polignano (BA)

per n.2 pers. € 24,80 € 22,00

dal 1963 - S.S. Salaria 221 per gli appuntamenti al 0276-69512

Novembre